

IL PUNTO

E' stato, quello appena terminato, un mese di Aprile molto intenso per Unionfidi.

Scandito dalle Assemblee, e da due significativi eventi alle stesse connessi: l'approvazione del Bilancio 2005 ed il rinnovo delle cariche societarie.

Il primo è senz'altro un "bel Bilancio". Nella sua tradizionale linearità e trasparenza espone un risultato, l'avanzo di gestione, di assoluto rilievo, oltre 1,6 milioni di euro, portato totalmente a patrimonio, ossia a rafforzare la componente fondamentale del nostro sviluppo.

A tale risultato concorre in modo significativo la così detta "gestione caratteristica" connessa, da un lato, ai ricavi derivanti dalla "vendita" delle garanzie, e dall'altro, dal saldo tra le insolvenze pagate e quelle recuperate.

Gestione caratteristica che da sempre rappresenta un punto di debolezza della generalità dei Confidi, che hanno visto spesso, per non dire tradizionalmente, il loro "risultato" determinato da contributi di diversa matrice.

Il secondo "evento" concerne il rinnovo degli organi societari, per lo spirare del triennio del loro mandato, dal Consiglio di Amministrazione ai Comitati Tecnici d'Area. Il loro rinnovo è avvenuto nel segno della continuità, ma anche in prospettiva dello status di "intermediario vigilato 107" dalla Banca d'Italia, che impone specifici requisiti in termini di numero e di "contenuti".

Innanzitutto un "grazie" ai Consiglieri e ai componenti dei Comitati Tecnici uscenti, ma soprattutto alla Presidente per quanto è stato fatto, con competenza e dedizione, durante i loro mandati che hanno visto Unionfidi balzare da alcune centinaia di Associati agli oltre 8200 attuali, divenendo il più grande Confidi privato italiano.

Ed un benvenuto e l'augurio di buon lavoro al nuovo Presidente ed ai nuovi "entrati", Consiglieri e tecnici dei Comitati d'Area, che sapranno portare nuove esperienze, idee e stimoli per l'ulteriore sviluppo del Confidi in un momento cruciale per il divenire di queste entità.

Gli "ingredienti" ci sono dunque tutti per proseguire la strada del rafforzamento, dell'evoluzione istituzionale (vigilata 107) e della diversificazione territoriale, sempre nello spirito di servizio alle PMI.

Il Direttore Generale
Giorgio Guarena

